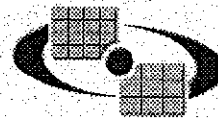


SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
Azienda per i Servizi Sanitari n.2 «Isontina»
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE



PEDICULOSI DEL CAPO

Informazioni
ai genitori



PEDICULOSI DEL CAPO

*INFORMAZIONI
AI GENITORI*

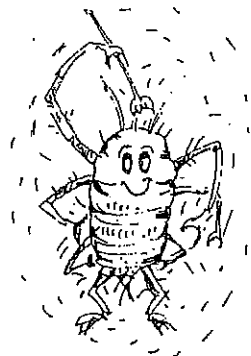
Ai Signori Genitori

Nonostante la ricerca abbia fatto progressi enormi nella medicina e, nonostante siano in commercio numerosi prodotti che, se usati in modo corretto, sono idonei a combattere completamente la Pediculosi del capo, al Dipartimento di Prevenzione continuano a pervenire segnalazioni di casi di infestazione da Pediculosi negli alunni delle scuole. La motivazione di ciò può essere attribuita sia alla scarsa conoscenza che si ha di questo parassita (cioè delle sue abitudini e delle modalità di trasmissione del contagio), che ad un erroneo trattamento. Noi, comunque riteniamo che una delle principali cause sia la tendenza da parte delle famiglie a nascondere tale realtà quando si verifica, in quanto ancor oggi la Pediculosi viene *erroneamente* identificata come segno di scarsa igiene personale.

Per questa ragione abbiamo pensato di proporvi questo opuscolo, che riporta informazioni e suggerimenti che speriamo possano esservi utili, in quanto vi ricordiamo che *la prevenzione si può attuare solo se si ha una precisa conoscenza del problema.*

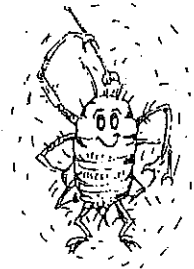
SOMMARIO

- * caratteristiche del pidocchio
- * morfologia del pidocchio
- * morfologia delle lendini
- * ciclo vitale del pidocchio
- * contagio
- * trattamento
- * prevenzione



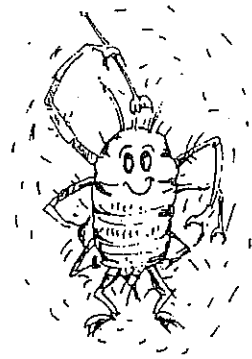
Caratteristiche del Pidocchio del capo

- è un parassita che vive esclusivamente sul cuoio capelluto dell'uomo
- è Ematofago, cioè si nutre esclusivamente di sangue (solo di quello umano)
- è Attero, cioè non ha ali per cui non può volare
- non salta
- la femmina depone uova dette lendini (dalle 100 alle 300, con un ritmo di circa 8 - 10 al giorno)
- sopravvive per poco tempo (circa 2 - 3 giorni, mai più di 10) lontano dal cuoio capelluto, dal quale trae nutrimento e calore
- un maschio adulto vive circa 20 giorni, la femmina arriva anche a 40 giorni



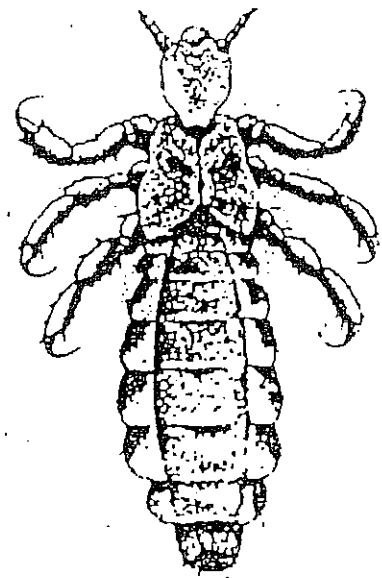
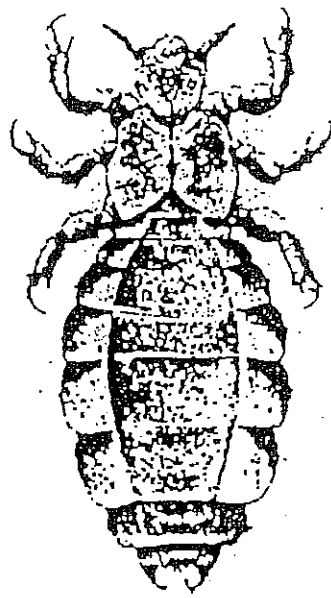
Morfologia del Pidocchio del capo

- ha dimensioni ridotte (2 - 4 mm)
- ha il corpo appiattito di colore bianco-grigiastro, più scuro nella parte centrale dell'addome, che si presenta segmentato. Cambia tonalità a seconda del colore della pelle e dei capelli dell'ospite
- è dotato di sei zampe che terminano con un'unghia a forma di uncino, con la quale si aggrappa saldamente ai capelli
- la bocca consiste in un rostro pungente e retrattile, perfettamente idoneo per la suzione. All'atto della puntura, esso inietta con la saliva una sostanza anticoagulante che facilita l'uscita del sangue e provoca prurito



femmina

maschio



adulto

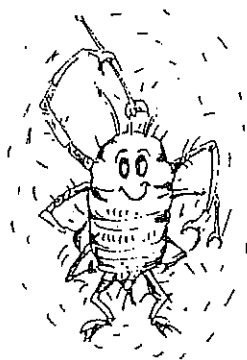
Morfologia delle lendini

- le lendini sono piccoli granuli madreperlacei, ovoidi, translucidi, più piccoli di una capocchia di spillo.

- esse vengono saldamente cementate ai capelli con una sostanza vischiosa che al contatto con l'aria s'indurisce (la chitina). La chitina è insolubile in acqua, per cui un normale shampoo non riesce a staccare le lendini dai capelli.

- le lendini vengono deposte nelle zone del capo che sono più irrorate, come la nuca, le zone retroauricolari.

- le lendini si differenziano dalle cellule epiteliali desquamate (forfora) e dalle cellule follicolari perchè queste due ultime sono facilmente asportabili.

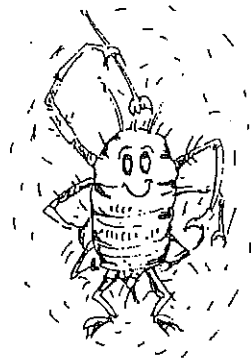


Ciclo vitale del pidocchio del capo

- il pidocchio depone le sue uova (lendini) sempre alla base del capello, perchè la temperatura del cuoio capelluto (35-36 °C) è ottimale per la schiusura delle lendini

- le lendini si schiudono dopo circa 7 - 10 giorni dalla loro deposizione e da esse ne esce la larva

- dopo circa altri 10 giorni, la larva diviene adulta ed è pronta per la riproduzione



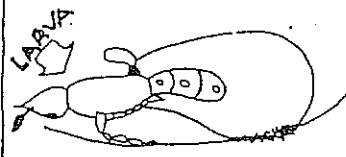
- CICLO VITALE DEL PIDOCCHIO -

1° FASE



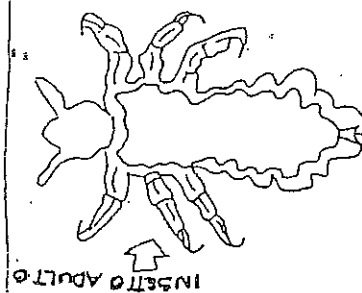
L'UOVO VIENE DEPOSITO
ALLA BASE DEL CAPELLO
È DI COLORE MARRONCELLO
CONSISTENTE AL TATTO E
NON SI STACCA FACILMENTE...

2° FASE



DOPO CIRCA
7 GIORNI
DIVENTA LARVA

3° FASE



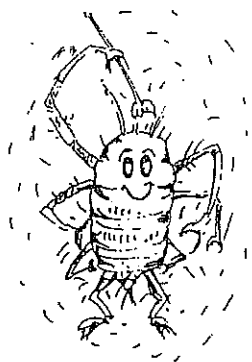
DOPO ALTRI (CIRCA) **7 GIORNI**
DIVENTA INSETTO ADULTO...
SI NUTRE DELLA LINFIA DEL
CAPELLO E DEL SANGUE DEL
CUOIO CAPELLUTO...

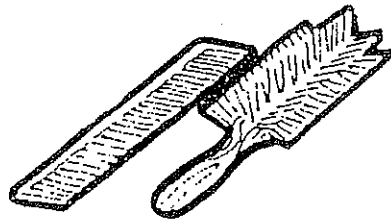
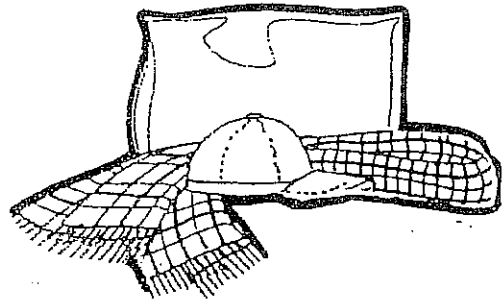
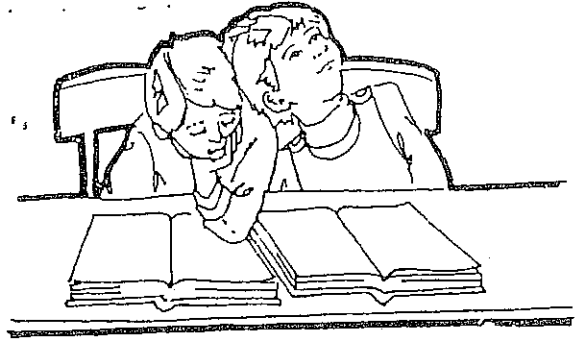
Il Contagio

- avviene sia per contatto diretto con persone affette da pediculosi, che indiretto per scambio di oggetti infestati come ad es. pettini, cappelli, sciarpe, cuscini etc.

- avviene con più frequenza in alcuni periodi dell'anno e precisamente da settembre a novembre ed è più frequente nelle collettività

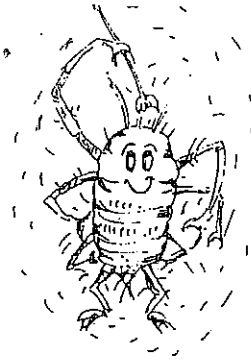
- l'infestazione non è indice di cattiva igiene personale, in quanto i pidocchi non privilegiano le teste poco pulite





Il Trattamento

- applicare preferibilmente un gel antiparassitario sui capelli asciutti e lasciarlo agire per circa 20'
- lavare i capelli con uno shampoo specifico e risciacquare con aceto (100 gr. diluiti in 1 litro di acqua calda)
- sfilare tutte le lendini rimaste, preferibilmente manualmente partendo dalla radice del capello
- ripetere identico trattamento dopo 1 settimana

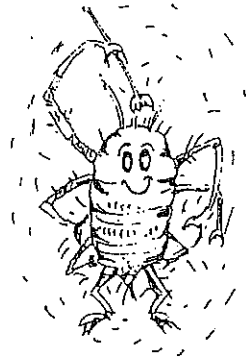


N.B. :

- un trattamento scrupoloso risolve facilmente il problema ma non garantisce future reinfestazioni, perchè non ha effetto preventivo

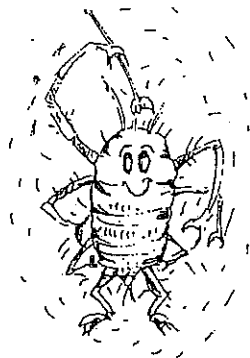
- i farmaci sono efficaci poco dopo l'applicazione, per cui se dopo 24 ore si ritrovano pidocchi sui capelli di un bambino trattato in modo corretto, bisogna pensare ad una reinfestazione o ad una resistenza al farmaco. Ripetere il trattamento cambiando farmaco

- è indispensabile estendere il controllo a tutti i contatti e conviventi per evitare ulteriori contagi e/o reinfestazioni



- è consigliabile lavare lenzuola e indumenti ad una temperatura superiore a 53.5°C mentre è sufficiente immergere per 10' in acqua calda pettini e spazzole

- per prevenire le reinfestazioni lavare a secco i cappellini, i cappotti e tutti quei capi o oggetti personali (ad es. pupazzi di pezza) che non si possono lavare con lavaggio ad acqua, oppure conservarli in un sacco di plastica per 10 giorni

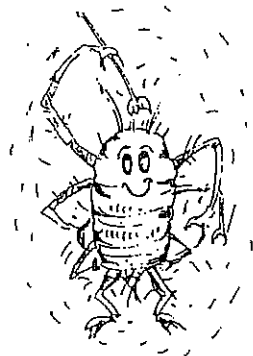


La Prevenzione

-controllare accuratamente i capelli per lo meno una volta alla settimana, specialmente a livello della nuca e nelle zone retroauricolari

- evitare di prestare o scambiare oggetti personali
(pettini, sciarpe, cappelli, spazzole, fermagli per capelli ,etc.)

- evitare che a scuola, in palestra o in piscina i capi di vestiario vengano ammucchiati fra di loro. Se gli appendiabiti sono troppo vicini, lasciare sempre un posto libero tra uno e l'altro.



ATTENZIONE :

1) La pediculosi non è segno di scarsa igiene personale, nè i pidocchi hanno preferenze per i ceti sociali, anzi più i bambini frequentano palestre, piscine, etc. più hanno possibilità di contagiarsi

2) Ruolo fondamentale è quello dei genitori che, devono garantire continua e attenta sorveglianza dei propri figli

3) Gli antiparassitari vanno adoperati solo se c'è l'infezione in atto e mai a scopo preventivo, in quanto essi non hanno efficacia nel prevenire le infezioni, e, come tutti i farmaci potrebbero provocare reazioni locali in soggetti predisposti

4) La disinfestazione delle aule non è prevista e non è utile

5) L'allontanamento dalla scuola di un alunno che ha praticato il trattamento secondo le norme, non è previsto e non è utile

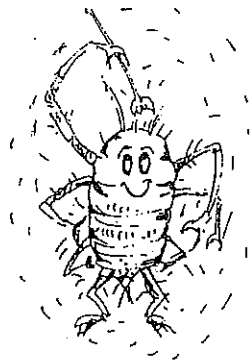
6) Quando un genitore nutre dei dubbi su come deve comportarsi, si avvalga del consiglio del proprio medico di fiducia



Come comportarsi quando si scopre che il proprio figlio ha i pidocchi?

Una volta accertata la presenza di parassiti o di loro uova tra i capelli, è necessario intervenire al più presto per due ragioni:

- a) perchè si deve evitare che il continuo grattamento possa provocare lesioni della cute con conseguente infiammazione.
- b) perchè il senso civico di responsabilità ci obbliga a non trasmettere ad altri questa infestazione.



COME ?

- 1) Fare il trattamento seguendo tutte le norme consigliate.
- 2) Controllare accuratamente tutti i componenti il nucleo familiare.
- 3) Lavare gli indumenti usati, ad alte temperature e disinfestare gli oggetti da toilette.
- 4) Evitare nel modo più assoluto, l'uso in comune di pettini, spazzole ecc.
- 5) Informare l'insegnante per permettere ad altri di essere più accorti, ovviamente nel rispetto delle norme sulla riservatezza.
Questo è importante anche ai fini di una reinfestazione, poichè la possibilità di contagio è sempre possibile.
- 6) Ripetere il trattamento a distanza di una settimana.

